



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

20 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

ME-ROCCO DI 20 SE-TE MESSE 2023

Redazione: piazza del Popolo, 7 tel. 0932 882136 e via aversano, 8a il

CONCESSIONARIA IVECO

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM

RAGUSA
La baby gang di Marina
fermata dai carabinieri
Tre minori in comunità

Sono nordafricani i ragazzini che
hanno imperverato durante la
stagione estiva con una serie di
ragine ai danni dei propri
contatti. Ora il provvedimento.
MICHELE FARINACCIO pag. IX

SCICLI
Caso ordine pubblico, gli operatori
«Troppi allarmi, cattiva pubblicità»
MICHELE FARINACCIO pag. IX

ACATE
Il sindaco fidarsi e il caso Danale
«La mia comunità non è univoca»
MICHELE FARINACCIO pag. X

CHIARAMONTE
«Vi spiego in che modo
il dissesto del Comune
poteva essere evitato»

Duro atto di accusa dell'ex
sindaco Sebastiano Gurrici
(nella foto) nei confronti
dell'attuale primo cittadino
Mario Cutella.
ALESSIA CATAPEDDA pag. VIII

Giornata campale quella di ieri per i trasporti extraurbani dell'Ast in provincia di Ragusa

«Ci hanno lasciato tutti a piedi»

Dalla protesta dell'on. Campo che si è vista saltare la tratta che collega Ragusa a Palermo ai pendolari di Chiaramonte. Una intesa a Pozzallo

Disagi in serie per chi utilizza le corse extraurbane dell'Ast. Se ne è accorto, da passeggero, la deputata regionale Stefania Campo che ha visto saltare la tratta che collega Ragusa a Palermo senza alcuna informazione preventiva. E poi difficoltà per i pendolari di Chiaramonte con il sindaco Cutella che ha ricevuto rassicurazioni sul fatto che oggi la situazione tornerebbe normale. Pozzallo strappa l'impegno dei vertici sul potenziamento delle corse.

ALESSIA CATAPEDDA pag. VIII



Il trasporto extraurbano promosso dall'Ast sta creando continui disservizi all'utenza.

RAGUSA

Asp, processo Ethos riuniti i due tronconi dinanzi al Tribunale Sono in 24 alla sbarra

SALVO MARTORANA

Riuniti i due tronconi davanti al Tribunale collegiale di Ragusa per le 24 persone sotto processo nel procedimento penale nato dall'operazione del 14 novembre 2018 denominata "Ethos" condotta dal militare della Guardia di finanza di Ragusa con il coordinamento della Procura di Ragusa. Il collegio presieduto dal giudice Vincenzo Panabianco (a fianco Elio Mancini e Maria Ruffini) ha ammesso tutte le prove richieste dalle parti in causa (il pubblico ministero non ha chiesto esame di imputati, chiesto invece dalla parte civile) e la transizione agli 184 conversazioni richieste dalla Procura. Prossima udienza il 6 ottobre per gli aumenti del per il fuoco causato. In seguito dovrebbe essere fissato un calendario delle udienze, che si terranno solo di venerdì pomeriggio.

I reati contestati sono, a vario titolo, corruzione, falso, frode nelle pubbliche forniture e interruzione di pubblico servizio ai danni di dirigenti e tecnici dell'Asp di Ragusa e di altre persone coinvolte nel completamento del lavoro per il ospedale "Giovanni

«Seppelliti i resti dismessi delle strutture sportive»

A Scoglitti è polemica per la mancata bonifica del tratto di spiaggia alla Baia del sole

DANIELA CITINO

VITTORIA. Seppelliti e occultati nella spiaggia di Scoglitti e, in particolare, della Baia del Sole, i "resti" dismessi delle strutture sportive ad uso della stagione estiva non ancora conclusa. A denunciare l'eco-crimine è il comitato civico "La voce di Scoglitti". Per oltre duecento metri, dall'Hotel Mida, i detriti, legni con chiodi, tubi, teli di contenimento si vedono e sono affioranti spiega il comitato civico che a seguito di alcune segnalazioni ha deciso di andare a verificare.

È con il suo sguardo attento alcuni componenti del comitato che, provvisti di pale, hanno cominciato a scavare, è emerso parte di quanto occultato. «Non osiamo immaginare cosa sia rimasto in tutta la superficie in cui, per almeno 300 metri, erano presenti le strutture sportive e dato che è molto evidente che qualche mezzo meccanico abbia operato nella spiaggia, supponiamo che i detriti siano anche in profondità maggiori assai».

se uno i componenti del comitato chiedendo alle autorità competenti di avviarsi su per «eliminare questo eco-sfrigio che è di smascherare l'irresponsabilità». «È proprio per questo nei prossimi giorni faremo un esposto alla Procura della Repubblica» asserisce il comitato civico, non solo in questa battaglia ambientalista. «Sono stati sotterrati rifiuti di ogni genere, materiale di cartongesso, le conchiglie di ruggine, tubi corrugati, materiale ferroso e in cemento: quasi uno sfregio da siars in "dona" ai residenti e villaggi della zona che hanno osato lamentarsi più volte dell'occupazione «spiaggia della spiaggia» dichiara Fabiana Nicosia che ha rinviato di presenza in "d' regia" subito dal tratto di costa. Ma la sua denuncia ha già un pregresso.

«Avevo già criticato il modo di procedere di organizzatori e amministratori comunali che hanno confinato i bagnanti dietro gobbe, in una stretta striscia a ridosso della battaglia con pale meccaniche che, quasi giornalmente,



le, lavoravano pericolosamente in spiaggia sollevando polvere e sabbia» spiega Nicosia annunciando che, tra l'altro, «per creare il piano di gioco per queste iniziative private a luglio, a mezzo di pale meccaniche, l'amministrazione ha effettuato lavori di livellamento della sabbia trascinando in mare sabbia inquinata».

Modica, l'auto finisce contro il marciapiede ma nessuno si fa male

MODICA, M.C.I. Tragedia sfiorata in marina. In corso Umberto, all'altezza di una nota farmacia, un pensionato a bordo di una Nissan, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo ed è finito sul marciapiede (nella foto) andando a sbattere contro il muro accanto all'ingresso della farmacia. Per fortuna, in quel momento, sul marciapiede, che di solito è trafficato anche da turisti, non transitava nessuno e questo ha fatto sì che l'auto non provocasse feriti. Anche l'autista non ha subito traumi ed è uscito incolumi dall'auto invece danneggiata così come le fariere e l'unità esterna del condizionatore.



ni Paolo II" (nella foto) di Ragusa. I fatti concernono vanno dal 2015 al 2017.

Tra le persone sotto processo la triade dirigenziale che guidò l'Asp 7 nel triennio 2014/2017, ovvero l'ex manager Maurizio Arico, l'ex direttore amministrativo Elvira Amata e l'ex direttore sanitario aziendale Giuseppe Drago. I legali, davanti al Gip del Tribunale di Ragusa, Ivano Infarinato, avevano chiesto il primo ingiungimento. A giudizio anche altre 21 persone: funzionari, tecnici e amministrativi dell'Asp, oltre ai rappresentanti di aziende che hanno erogato servizi, ma anche un altro ex direttore amministrativo Franco Mancinello. Per una quarantina di anni, invece, è stata richiesta la messa alla prova mentre il ventiseiesimo indagato è stato prosciolto dopo la notifica della conclusioni indagini.

COMISO. Un settembre ricco di appuntamenti e di cultura quello casmeneo. Appuntamenti di alto rilievo artistico e musicale si susseguono nei weekend. Venerdì l'appuntamento è con "Alfio Antico. Il Dio Tamburo" di Giuseppe Attardi, ospite lo stesso Alfio Antico, la presentazione del libro presso la scalinata della chiesa Maria Ss. Annunziata.

Sabato, invece, alle 19,30 si terrà il teatro per bambini nel cortile della biblioteca Stanganelli con "Ianca comun ivi, russa comu focu" di e con Iridiana Petrone. Sempre sabato alle 22 il concerto "Raul Bove & i Cento Pozzi-Musiche di frontiera", nel sagrato della chiesa Santa Maria delle Stelle. Domenica, invece, alle 21 nel cortile della Fondazione Gesualdo Bufalino, in collaborazione con Donnafugata Film Festival, "Sherlock Jr.-La Palla n.13 di B. Keaton, sonorizzato da Luciano Troja. Spettacoli organizzati in maniera itinerante dall'amministrazione comunale di Comiso, dall'assessore Giovanni Assenza con la collaborazione del direttore artistico Alessandro Nobile. Sul palco, a presentare gli eventi, l'assessore Giusi Cubisino e la giornalista Valentina Maci. Dopo l'apertura meravigliosa con "Rita Botto & la Banda di Avola", è stata la volta del quintetto d'archi Sikelikos del Teatro Vincenzo Bellini di Catania. La musica classica, della tradizione, gli arrangiamenti del grande cinema d'autore, gli archi che innalzavano le musiche del grande Ennio Morricone, dinanzi la chiesa S. Maria delle Stelle, sono stati un connubio di musica e poesia per il pubblico presente. Il Faber Quartet con le "musiche di F. De Andrè" ha letteralmente incantato la platea, seduta sulla scalinata della chiesa Maria Ss. Annunziata, illuminata a festa. Praticamente una magia. La scalinata

Casmene fest fa centro Torna a battere di vita il cuore della città antica

Comiso. Gli eventi continuano e sono apprezzati dal pubblico. Venerdì appuntamento con il «Dio tamburo» di Alfio Antico

era pienissima, ma in verità anche piazza Fonte Diana. Il centro storico di Comiso si è risvegliato grazie alla presenza di cittadini e persone venute appositamente per gli eventi. Un obiettivo importante per una città che ha visto pian piano, nel tempo, spegnersi le luci, metaforicamente, della piazza e delle vie limitrofe.

Assai poco frequentate d'estate ma anche d'inverno. Il 17 settembre sublime Andrea Tidona, regia di Carla Cassola con "Edipo, sèh!..." uno scherzo da Sofocle. Il 29 settembre, poi, ancora cinema, in collaborazione con il Donnafugata Film Festival e la Multisala Golden di Vittoria, al cortile della Fondazione Gesualdo Bufalino, "Tempi Moderni" di Charlie Chaplin, o-

maggio a Tullia Giardina. Il 30, alle 19,30, l'attesissimo evento alle 21, il concerto nel cortile della Fondazione Gesualdo Bufalino: ci sarà, infatti, Mario Venuti con "Nostalgia del Futuro". Per finire, giorno 1 ottobre, alle 21, il concerto in piazza Fonte Diana de "I Beddi 'Non chiamateci Folksinger". Ma siamo ancora a giorno 20. Gli eventi sono ancora tantissimi. Il rientro a Comiso è stato di certo tra i più piacevoli.

Uscire, incontrare gli amici che magari non incontri da tempo, scambiare due chiacchiere nelle location più belle di Comiso, rende tutto più bello. Vedere i bambini, con le famiglie, giocare allegramente nella piazza, ha reso tutto più vivace. I bambini sono il futuro, vederli appassionati davanti al Faber Quartet o al concerto di musica classica rende il senso di quanto la cultura possa dare alla società tutta. Loro che nascono con il cellulare, e troppo spesso, purtroppo ci passano la maggior parte del loro tempo, scoprono quanto è bello, nella sua semplicità, correre e giocare nella loro piazza, nei vicoli.

Riscoprono giochi dal sapore antico ma dai tratti più veri. E allora ben vengano gli appuntamenti settembrini e non solo, a ridare la speranza che tutto questo possa continuare, anche solo per i weekend in piazza. Che la gente riscopra la vita, dopo il Covid, e la pienezza di trascorrere insieme delle serate serene e conviviali. Fuori dai social, i volti, sono di una bellezza disarmante, come i sorrisi. O come chi canta o balla al suono dei ritmi siciliani. La musica che ridà speranza, così come tutti gli altri eventi. ●

Quale futuro per le ferrovie Venerdì convegno a Ragusa

RAGUSA. I.c.) «Un treno per il futuro – il collegamento della città di Ragusa e dell'aeroporto Pio La Torre con l'aeroporto Bellini di Catania con il nuovo sistema ferroviario». Questo il titolo del convegno che si terrà il 22 settembre alle 17 presso la sede dell'assessorato allo Sviluppo economico del Comune di Ragusa. «Tropo a lungo – afferma il sindaco Peppe Cassì – specialmente nell'ambito delle infrastrutture, Ragusa ha patito una oggettiva



differenza di trattamento ed è quindi più che mai necessario che la nostra terra possa avere una voce unica, forte». Al convegno parteciperanno la commissione Trasporti e Infrastrutture della Camera, l'assessorato regionale Infrastrutture e Trasporti, la deputazione regionale della provincia di Ragusa, i sindaci del territorio ibleo, i dirigenti Sac, Legambiente e Cub Ferrovie. «Sarà

inoltre un'occasione di confronto – prosegue l'assessore allo Sviluppo economico, Giorgio Massari – anche su obiettivi di breve e medio periodo altrettanto importanti, come dotare lo scalo di Comiso di una propria struttura ferroviaria e potenziare i collegamenti ferrati nell'area gelese, zona di interesse per il Pio La Torre».

Stampa Online

<https://www.ragusaoggi.it/madonna-rimossa-a-comiso-si-rischia-la-scomunica-dagli-eredi-dellartista-che-la-realizzo/>

<https://www.ragusaoggi.it/sagra-della-vendemmia-di-pedalino-una-storia-lunga-37-anni/>

<https://corrierediragusa.it/2023/09/19/e-morto-a-94-anni-il-professore-giovanni-bombace-di-comiso-ha-passato-una-vita-a-studiare-il-mare-e-la-pesca-dalla-regione-siciliana-al-cnr/>

Nei giorni 22, 23 e 24 settembre la 35ª edizione della Sagra della vendemmia

Pedalino: folklore, cultura e sapori perduti

► Tre giorni in cui nella frazione comisana si celebrano le proprie radici

SOPHIA BATTAGLIA

La Sagra della vendemmia a Pedalino giunge alla 35ª edizione. L'appuntamento tanto atteso è fissato per i giorni 22, 23 e 24 settembre: tre giorni in cui sperimentare atmosfere, profumi, colori e sapori legati all'antico rito della vendemmia. La frazione comisana, che nella seconda metà del 19° secolo vantava esportazioni vinicole persino nelle Americhe, custodisce gelosamente e con laica sacralità l'essenza delle proprie radici.

Pedalino anche quest'anno offre la possibilità di fare un viaggio nel mondo perduto dell'antica civiltà contadina siciliana per scoprire le antiche tecniche di lavorazione dell'uva da mosto e degustare "mustata e cuddureddi", dolci tradizionali legati alla vendemmia a base di mosto d'uva, mandorle tostate, note agrumate e chiodi di garofano.

Un evento ad hoc, dunque, per visitatori, famiglie e nostalgici che si ritroveranno immersi in una dimensione altra, autentica, i cui tempi sono scanditi dal risuonare delle melodie siciliane, dallo scalpito degli zoccoli di cavalli bardati a festa e dal calpestio dei pigiatori, che a piedi nudi si avvicinano nella pigiatura dei grappoli.

Il susseguirsi dei momenti in programma, specialmente quelli fissati per domenica, ripropone le medesime fasi della giornata vissuta dai vendemmiatori di un tempo: il pranzo all'aia, a base di prodotti tipici consumati da chi andava a vendemiare, quali peperoni arrostiti e acciughe sotto sale, oltre ai sapori del territorio ibleo; la pigiatura, tramite cui si estrae il mosto e la spremitura al torchio manuale dei raspi. Le musiche tradizioni e le danze popolari ricalcano l'atmosfera gioiale che caratterizza lo svolgersi della vendemmia in ogni dove dall'alba dei tempi.

«Un evento che non sembra risentire della propria longevità - dice Gaetano Scollo, presidente del Centro socio culturale Polisportiva di Pedalino, associazione organizzatrice della manifestazione - ma che, invece, si arricchisce e si rinnova anno dopo anno, grazie soprattutto alla partecipazione numerosa di giovani, coinvolti in prima persona in tutti gli aspetti organizzativi».

«A collaborare in maniera volontaria alla nostra sagra, che quest'anno festeggia un anniversario importante, sono almeno tre generazioni, uno staff coeso che conta oltre 150 membri. Nonni, figli e nipoti insieme, ciascuno con un proprio compito e una mansione ben precisa, tutti disponibili e senza esitazioni, uniti per perseguire un'unica finalità: la buona riuscita della manifestazione. È trascinate il sano entusiasmo dei bambini e dei giovani che già dai primi di settembre si riuniscono quotidianamente dilettandosi in danze tradizionali siciliane che andranno ad animare la mattinata della domenica».

«Il vero punto di forza - aggiunge Scollo - è rappresentato proprio dall'unione e dalla cooperazione dell'intera comunità di Pedalino che attende con ansia la fine di settembre e mette anima e cuore per dar lustro e confermare i successi della manifestazione».

La 35ª edizione, patrocinata dalla Regione Siciliana, dall'Ars, dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa e dal Comune di Comiso, con la collaborazione dell'Avis di Comiso e della Parrocchia Maria Santissima del Rosario di Pedalino, si caratterizza per un programma vario e ricco.

Si parte per l'appuntamento venerdì alle 21 in piazza Gramsci con la degustazione "ra mitilugghia" dolce e salata e con i Musikanten - tributo a Franco Battiato. La manifestazione entra nel clou a partire da sabato, quando dalle 19 nell'area stand si terrà la 30ª festa del dolce e si potranno degustare "mustata e cuddureddi", ad animare la serata i Tamburi imperiali di Comiso e il gruppo musicisti e sbandieratori Città di Noto. Alle 23,30 in piazza Gramsci dj set con Sandro Leggio e Seba Fazzina. Domenica la sfilata di gruppi folk e carretti, accompagnata dal Corpo Bandistico "G. Rossini" di Pedalino diretto dal maestro Gianfilippo Pollicita, darà l'avvio alla giornata fin dal mattino. La mattinata, poi, prosegue in piazza Gramsci con la benedizione dell'uva impartita da mons. Salvatore Burrafato e con le esibizioni dei gruppi "Augusta Folk" e "I Picciotti ro balletto

della sagra di Pedalino" diretto da Franco Giummarra. A mezzogiorno, il tradizionale pranzo all'aia nell'area stand, e a seguire, nelle ore pomeridiane con la degustazione di "mustata e cuddureddi" a partire dalle 16, allietati da un momento di animazione dedicato ai piccoli a cura de "La Bacchetta Magica" e con l'intrattenimento musicale del gruppo popolare "FolkAbola".

La pigiatura dell'uva e la tradizionale "Rata o cuonzu" sarà arricchita quest'anno dalla presenza dell'associazione culturale "Gli ultimi cantastorie". Dalle 19,30 nell'area stand sarà possibile degustare panini con saliccia allietati dall'intrattenimento musicale a cura di "Musica e Magia" di Damiano Scollo, mentre dalle 21 in piazza Gramsci lo spettacolo musicale dei Suddeka darà il via alla serata che si concluderà con la presenza di Salvo La Rosa ed Enrico Guarnieri "Litterio" show.

«Si rinnova per la 35ª volta un appuntamento che nel tempo si è radicato e cresciuto, in ordine a risonanza ed attrattività. - afferma la prof.ssa Maria Rita Schembari, sindaco di Comiso - La Sagra della Vendemmia della nostra Pedalino è una sorta di cerniera posta tra un'estate intensa per luce e calore, che dalle nostre parti si attarda più che altrove, ed un autunno ricco dei colori cangianti del fogliame e di profumi che scavano tra i nostri ricordi e solleticano il nostro cuore a dolci nostalgie. Tra questi profumi, quelli del mosto che ribolle, delle mandorle tostate, della cannella fine ed aromatica, si uniscono nel trionfo di un piatto eccezionale, i cuddureddi co vinu cuottu, che, tra altre prelibatezze, sarà possibile gustare, grazie ai gesti antichi e sempre nuovi dei volontari e delle volontarie della Polisportiva di Pedalino. Non vediamo l'ora di rivedervi e di ritrovarci tra musiche, colori e sapori».

«Sul caro voli ha vinto Ryanair»

DI «Asset». I sindacati criticano la decisione del governo di abolire il tetto al prezzo massimo



Il ministro Urso si difende: «L'Ue l'avrebbe bloccato, ora rafforziamo i poteri dell'Antitrust e dell'Authority»

ALFONSO ABAGNALE

ROMA. Il governo riscrive la norma sul caro voli per le Isole, che aveva innescato una rivolta da parte delle compagnie aeree, in primis Ryanair. E i sindacati parlano apertamente di una «marcia indietro».

In un emendamento al decreto «Asset», l'Esecutivo, anche per eventuali obiezioni della Commissione europea, elimina il tetto ai prezzi (200% del costo medio), e per limitare l'utilizzo degli algoritmi affida poteri all'Antitrust che verificherà l'eventuale iniquità del prezzo della compagnia aerea in base ai principi di abuso di posizione dominante e di intesa restrittiva della concorrenza. Il dl «Asset» è in discussione al Senato.

Il Mimit spiega che l'emendamento «irrobustisce» gli strumenti di prevenzione e contrasto della speculazione e, a differenza dell'impostazione originaria, che «inibiva» l'utilizzo della tecnica del prezzo dinamico oltre una certa soglia, «affida» al Garante per la concorrenza «l'esame in concreto del fenomeno speculativo dotandolo di

penetranti poteri». Per cui non si tratta di «una retromarcia», sottolinea il ministero di Via Veneto. L'Antitrust potrà, infatti, aprire un procedimento nei confronti delle compagnie aeree se il prezzo dei biglietti aumenterà del 200% o oltre sulle rotte per le Isole: Sicilia e Sardegna, in coincidenza con disastri naturali e nei periodi di vacanza quando c'è un picco della domanda.

«Abbiamo proposto una revisione di quella normativa perché qualcuno l'aveva erroneamente interpretata come un tetto alla tariffa. Ma non è così», afferma il ministro Adolfo Urso. «Le misure raggiungono lo stesso obiettivo, conferendo specifici e maggiori poteri all'Autorità per la concorrenza e il mercato e all'Autorità dei trasporti», spiega il ministro, sottolineando che «rimane il riferimento al

+200%, come elemento indicativo affinché l'Antitrust possa attivarsi».

Critici i sindacati di categoria, che definiscono la mossa del governo una «marcia indietro, un passo indietro», lasciando intendere che alla fine l'ha spuntata il numero uno di Ryanair, Michael O'Leary, che aveva definito il decreto come «spazzatura».

«L'ennesima marcia indietro del governo per contrastare il caro-voli non stupisce», afferma il segretario generale della Filt-Cgil Sardegna, Arnaldo Boeddu. «Non sono specificate bene neppure le azioni che dovranno essere messe in atto in base alla profilazione web», attacca, concludendo: «In poche parole, l'elefante ha partorito un topolino». Per il segretario generale della Uiltrasporti Sardegna, William Zonca, si tratta di «una mossa non coraggiosa» da parte del governo che, invece, «doveva tenere la barra dritta». Per i consumatori dell'Unc «bene» eliminare il tetto del 200%, che «di fatto avrebbe reso la norma inapplicata», ma chiedono che l'Antitrust intervenga anche «per pratica commerciale scorretta».

La Francia blinda il confine e schiera mezzi antiterrorismo

Ventimiglia. Elicottero sorvola i varchi. I cacciatori delle Alpi lavorano per proteggere i valichi

CHIARA CARENINI

VENTIMIGLIA. L'elicottero della Douane che sorvola i varchi e i valichi di frontiera con l'Italia, i droni per arrivare sulle creste di roccia che nascondono sentieri impervi, camionette della Gendarmerie e della Police nationale che scendono ai varchi di Ponte san Ludovico, lungo il mare e Ponte san Luigi, sotto la collina dopo aver lasciato agenti e riservisti alla stazione di Menton Garavan. Confine di Stato Ventimiglia-Mentone: la Francia, che non può sospendere il trattato di Schengen, proroga ancora una volta il ripristino dei controlli alle frontiere interne considerando che la pressione migratoria che si sta verificando in Italia possa diventare una minaccia per i propri confini.

Così, oltre alla Police nationale e alla Gendarmerie arrivano sui sentieri della Val Roja i membri della Mission Vigipirate (acronimo di Vigilance et protection des installations contre le risque d'attentat terroriste à l'explosif, ndr), le "sentinelle" antiterrorismo nate per proteggere la Francia da qualsiasi aggressione.

Ora, magari con l'ausilio dei droni e dei cani Malinois, dovranno cercare i profughi che tentano il tutto per tutto inerpicandosi di notte su terrificanti viottoli a strapiombo sull'asfalto.

I Vigipirate vengono chiamati gli Chasseurs des Alpes, i cacciatori delle Alpi: «Lavorano per proteggere i nostri confini» dice sorridendo una donna che fa benzina a 1 euro e 90 cent sulla Route Menton Garavan.

Intanto sul territorio francese, vicino alla zona di pont St. Louis si lavora alla struttura di "identificazione" che servirà a trattenere nelle ore serali i migranti irregolari individuati sul versante francese del confine e che verranno riaccompagnati in Italia la mattina dopo. A parte questo, alla frontiera di Ponte San Ludovico, quella che fila parallela al mare e che porta a Mentone, tutto scorre come sempre. Di qua la polizia italiana, di là la Gendarmerie, la caserma di Pont St. Louis dove si fa spazio al centro di identificazione. I furgoni della Police nationale scendono dalla stazione di Menton Garavan dove i controlli si sono fatti più pressanti. Il rumore sordo dell'elicottero della Douane

francese che sorvola la zona completa il quadro. Ma sembra uno spreco di risorse inutile, perché i francesi sanno benissimo che di giorno, sui sentieri che portano dall'Italia alla Francia, di migranti non ce ne sono.

«Penso che in Francia, nonostante il rafforzamento dei controlli, i migranti alla spicciolata continuino a passare. Lo dimostra il fatto che a Ventimiglia non si vedono migliaia di persone accampate come nell'estate del 2015, quando la stazione ferroviaria era invasa di profughi. Mi sembra che il braccio di ferro del governo francese abbia più un significato mediatico, per tranquillizzare i cittadini, ma nel concreto penso sia impossibile fermare i migranti». La signora che compra i giornali nel supermarket di Ponte san Ludovico parla sottovoce perché il posto è pieno di francesi che comprano sigarette e liquori visto che in Italia costano meno. Solo un cittadino francese si accorge che si parla di migranti e liquida la questione con un insulto all'indirizzo degli italiani. L'altra faccia della medaglia è Ventimiglia dove a oggi i migranti presenti sono circa 400. E cosa ne pensano i profughi di tutto questo? «Hanno ben compreso che sono aumentati i controlli - ha detto Jacopo Colomba di We World - ma loro hanno vissuto frontiere molto più traumatiche di questa. Hanno capito che c'è più polizia ma non vivono questa cosa come un trauma eccessivo. Dalle prime testimonianze che ci hanno fornito comprendono che ci vorrà più di un tentativo per passare e il turn over sarà più lento ma alla fine passeranno».

Resta un dubbio: che i passeur possano aumentare i prezzi. Tarek è uno dei passeur che sta da anni davanti alla stazione ferroviaria di Ventimiglia. «Aumentare i prezzi? no, per adesso no. Ma se aumenta il mercato è ovvio che aumenta anche il prezzo».

«Subito un piano per l'Africa» Meloni va in pressing sull'Onu

L'Assemblea Generale. La premier cerca sponde per fermare gli arrivi e snobba il no polacco

SILVIA GASPARETTO

NEW YORK. Cercare nuovi alleati per arginare l'immigrazione illegale. Con il supporto dell'Onu, magari anche perseguendo l'idea di hotspot in Africa, sotto il cappello dell'Unhcr. Mentre in Europa si registra lo stop della Polonia al piano di Ursula von der Leyen sui migranti, Giorgia Meloni è impegnata a New York all'assemblea generale dell'Onu, cui chiederà un impegno a supporto della strategia italiana per fermare gli arrivi. Unica via per dare una «risposta strutturale» a quella che è sempre più un'emergenza.

Tutta la missione americana è concentrata su questo. Gli incontri sono tutti con leader dei Paesi africani - a partire dalla Guinea, il Kenya e il Senegal - e con il tema delle migrazioni in cima all'agenda. Ma anche, come ha ribadito il ministro degli Esteri Antonio Tajani, sulle potenzialità di sviluppo dell'Africa. Condizioni migliori, stabilizzazione politica, crescita sono gli strumenti che, in prospettiva, possono contenere le partenze. Una questione che la premier affronterà anche con il presidente turco Recep Ta-

yyip Erdogan, cui ribadirà il sostegno dell'Italia al tentativo di rianimare l'accordo sul grano. Altro impasse che a cascata acuisce le difficoltà dei Paesi più deboli, a partire da quelli africani.

Meloni (accompagnata dalla figlia Ginevra a New York) è arrivata visibilmente stanca. Le questioni italiane la seguono - non solo i migranti, anche il dossier della manovra che la attende al rientro - e gli impegni internazionali così frequenti complicano l'agenda. Tanto che si sta immaginando di rallentare, per quanto possibile, nei prossimi mesi. Passa tutta la mattinata al Palazzo di Vetro, dove ha l'occasione di scambi con i vertici europei - Roberta Metsola, Ursula von der Leyen, anche Charles Michel. Alla ministeriale informale degli Esteri di ieri,

ha spiegato Tajani, l'Africa è stato l'argomento principale, anche in vista del summit informale di Granada e poi di un Consiglio Ue di fine ottobre che si preannuncia in salita, visto il no polacco. «Morawiecki è in campagna elettorale», dice in chiaro Tajani e minimizzano nel governo, dove invece si guarda con attenzione al completamento della missione Sophia con cui si potrebbe realizzare «il blocco navale», come ha sottolineato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Ma un ennesimo mancato accordo rallenterebbe quella ricerca di risposte concrete senza le quali, come ha osservato Metsola al suo arrivo a New York, si rischia di «perdere i cittadini» che saranno chiamati al voto per rinnovare le istituzioni Ue tra nove mesi.

Intanto c'è da rendere operativo il memorandum con la Tunisia che, assicura Tajani, non ha subito alcun «blocco». Magari «è la speranza di qualcuno», dice il capo della Farnesina. Un'altra bordata all'alto rappresentante per gli Affari Esteri dell'Ue Josep Borrell e alla sua lettera con le «forti riserve» sull'intesa con Tunisi e sulle modalità con cui è stata siglata.

L'Anci chiede norme più precise sui minori e un incontro al Viminale

ROMA. I sindaci non nascondono l'affanno e la preoccupazione per l'evolversi della situazione migranti ma tutti «sono pronti a fare la propria parte». Ma per poter procedere chiedono un nuovo incontro al Viminale per avere a disposizione «più strumenti e misure» per gestire la situazione. È Matteo Biffoni, delegato Anci e sindaco di Prato, a redigere la lista delle richieste da sottoporre al governo al termine di una riunione fiume della Commissione Immigrazione, a cui hanno partecipato 80 amministratori provenienti da tutta Italia. «Sui Cpr attendiamo le proposte del governo per fare poi le nostre valutazioni», chiarisce, «e allo stesso tempo torniamo a ribadire la necessità di puntare sull'accoglienza diffusa, sulla rete Sai, riconoscendo incentivi ai Comuni che accolgono».

Ancora sui minori stranieri, tema assai caro ai sindaci per il riverbero diretto sulle casse dei municipi, si sollecita «una più chiara e rinnovata divisione dei compiti e delle responsabilità: lo Stato

centrale si occupa della prima accoglienza e i Comuni continuano a svolgere la loro parte». Ma i Sai, sottolinea l'amministratore toscano, «devono divenire stabili e continuativi». È inoltre «fondamentale il dialogo tra Prefetture e Comuni per ritornare a gestire i flussi e i collocamenti evitando che i minori siano incanalati solo verso alcuni territori».

Intanto ieri in seno alla Commissione immigrazione Anci è stato dato il nullaosta all'avvio di una sottocommissione che dovrà stabilire un piano straordinario di intervento, per quei territori - «terrestri» e isolani - più colpiti dall'emergenza arrivi. Proposta accolta con favore dal sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che parla di «un risultato molto positivo che ha come obiettivo quello di far sì che le successive interlocuzioni con il ministero dell'Interno possano dare soluzione a un problema che giorno dopo giorno diventa sempre più difficile e complicato».

Sui territori nel frattempo non si placano i mugugni. Come a Bologna, dove il sindaco Matteo Lepore ha tenuto a ricordare che in questi giorni sono in arrivo in Emilia-Romagna altri 800 migranti, di cui il 22% destinati al capoluogo. «Invece che inaugurare con Ursula von der Leyen la campagna elettorale delle europee a Lampedusa - ha spiegato - Meloni dovrebbe convocare i sindaci», perché «ci siamo stancati di questa situazione, perché ancora oggi il consiglio dei ministri si è riunito per definire un decreto sui migranti e i sindaci non sono stati nuovamente coinvolti, e nemmeno l'Anci è stato coinvolto».

Sui migranti il governo «improvvisa in modo irresponsabile», attacca il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli (Pd), che se la prende con l'arrivo inaspettato in città «di persone scaricate in pulman in questura direttamente da Lampedusa, senza alcuna informazione o condivisione preventiva da parte del governo ai municipi». ●